

Mio, tuo e BEI

Rebus e crittografie: modi enigmistici diversi (sia pure con elementi in comune) di confrontarsi tra autore e solutore. L'uso della "terza persona" e dei pronomi è sicuramente un elemento diversificante. Un viaggio tra i pronomi con una tappa a Modena, sede della BEI - Biblioteca Enigmistica Italiana (www.enignet.it).

DI FEDERICO MUSSANO

proprio su questa distanza tra le lettere per leggere cripticamente l'esposto come "son T U O separate" e giungere quindi alla soluzione "suntuose parate".

Buon sangue non mente: Diego Riva fu ottimo enigmista ed eccellente anagrammista e così, oltre allo pseudonimo Fra Ristoro, si celò anche sotto le mentite spoglie di lago Verdi, pseudonimo assai lirico in una regione dove l'opera è di casa. Parliamo dell'Emilia e in particolare di Modena dove Pippo (Giuseppe Riva, figlio di Diego) conduce da anni con passione e competenza le attività didattiche e culturali della sopra citata BEI - Biblioteca Enigmistica Italiana. Gli opuscoli, dall'ABC della crittografia al rebus (opuscolo anch'esso raffigurato nell'illustrazione) ai giochi poetici, sono una parte importante dell'attività e altrettanto importante è la conservazione e la fruizione (da parte di semplici appassionati così come di tesisti universitari e di studiosi dei diversi atenei che studiano l'enigmistica nelle sue numerose valenze culturali, dalla linguistica alla storia alle arti figurative) dell'immenso patrimonio di libri e riviste di enigmi vari custodito a Modena alla BEI. Tutti conoscono le figurine Panini e molti sanno dell'affascinante avventura imprenditoriale di Giuseppe Panini che, partito nel secondo dopoguerra da un'edicola al centro di Modena, seppe costruire un prestigioso gruppo editoriale internazionalmente riconosciuto. Come giustamente rilevato da "Cultura Italia", portale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (www.culturaitalia.it), Giuseppe Panini "alle sue collezioni attribuiva, con una valutazione lungimirante, un valore oltre che affettivo anche storico e documentario". Ecco quindi nascere per iniziativa del Paladino (questo lo pseudonimo enigmistico di Giuseppe Panini) non solo il Museo della Figurina e il Fotomuseo Giuseppe Panini, ma anche il Museo della Fisarmonica di Castelfidardo e la Biblioteca Enigmistica Italiana di Modena.

Gli appassionati italiani di Edipo finalmente, dopo tentativi infruttuosi avvenuti in passato in varie parti d'Italia da Lecco a Milano a Grosseto, potevano disporre di una struttura desiderata per anni. E di sei tonnellate di materiale enigmistico...

Passato, presente e futuro. *Prese, reca e leggerà*: ecco tre voci verbali tra le tante fin qui incontrate dai frequentatori della rubrica di enigmistica di Leggere: tutti nello scorrere (o, meglio ancora, nel risolvere) i rebus pubblicati. Dallo stereo di Mavi di luglio-agosto 2008 (biodiversità **preservate**) al gioco di Quizzetto di gennaio-febbraio 2008 (gravare **case** con ipoteche) al lavoro di Giaco che segnò l'esordio della rubrica a giugno 2007 (musica **leggerà**) si nota una costante: l'uso della terza persona. Singolare, come negli esempi sopra ricordati, o plurale, come il bisenso "danno" dello scorso dicembre; indicativo o congiuntivo ("usi" nel rebus di Giaco) ma sempre terza persona. Nuove frontiere del rebus, dal verbis all'imgao, hanno consentito il superamento di questa restrizione che, da un lato, facilita la soluzione sapendosi limitato il repertorio delle forme verbali da rintracciare nelle chiavi della prima lettura e, dall'altro lato, assegna all'autore un ruolo sufficientemente distaccato di narratore e di osservatore del magico mondo, ludico e onirico, del rebus.

Non stupisce perciò che anche i pronomi siano incanalati nei binari della terza persona: "essi" e "loro", "ella" e "suo" dovrebbero apparire più frequentemente di "mio" o di altri pronomi riferiti alla prima e alla seconda persona che addirittura dovrebbero risultare del tutto assenti. In realtà l'assenza non è totale perché l'originalità può prevalere sull'ortodossia e il rebus di natura bizzarra apparire piacevole: ecco dunque McAbel farsi effigiare sotto la targa stradale della via in cui abita e generare così il rebus (previa apposizione dei grafemi NTO sulla targa) "la strada mia NTO = lastra d'amianto".

A differenza del rebus, la crittografia ammette invece un dialogo più stretto tra solutore e autore. Trovano così cittadinanza le prime e le seconde persone, senza che per questo le terze persone siano bandite. Può anche capitare, come si vede nell'illustrazione che riporta alcune pagine di opuscoli editi dalla BEI (la Biblioteca Enigmistica Italiana), che l'autore riesca addirittura a concepire l'esposto crittografico come pronome: "tuo", anzi "T U O" con le tre lettere spaziate. L'enigmista che ideò questa crittografia (Fra Ristoro) si basò